

**Tecnologia.** Il consorzio Proplast

# Polo della plastica, arriva la maxi-sede

**Daniele Lepido**

MILANO

■ Aziende e università alleate nel campo della ricerca sulle materie plastiche. Capita a Rivalta Scrivia, in Piemonte, dove il prossimo 9 maggio verrà inaugurata la nuova sede della Proplast, il polo tecnologico che riunisce 106 società, 7 associazioni industriali e settoriali, 14 atenei, Comune e Provincia di Alessandria, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Un'idea, quella di un polo della plastica, che compie dieci anni in questi giorni: fondata nel 1998 da Pier Giacomo e Roberto Guala, insieme con la famiglia Ghisolfi, con l'aiuto di sponsor come Bayer e Montell, la Proplast all'inizio era "ospitata" ad Alessandria nella sede distaccata del Politecnico di Torino, su una superficie di soli mille metri quadrati, dove rimarranno alcuni ricercatori e una parte dell'attività. Anni che videro anche la nascita del primo corso di laurea triennale in ingegneria delle materie plastiche. Oggi, dopo due lustri e 300 super-tecnici usciti da quelle aule, la Proplast cambia indirizzo e si sposta nel parco scientifico di Rivalta Scrivia in uno spazio di 3.500 metri quadrati.

«Nei nostri quattro laboratori facciamo ricerca a 360 gradi - spiega Pier Giacomo Guala -: un'attività che va dai test sulle materie prime a tutte le analisi che riguardano la compatibilità degli alimenti fino alla progettazione di nuovi prodotti in plastica».

Per il 2008 la Proplast genererà un fatturato di circa 3,5 milioni di euro, per una real-

tà nella quale sono occupati 42 addetti. Tra i suoi clienti più importanti ci sono Magneti Marelli, Automotive Lighting, il Centro Ricerche Fiat, Luxottica, il gruppo Skf, Cryovac Sealed Air, Saes Getters. In realtà il polo piemontese della plastica non è solo orientato all'Accademia: qui si fanno anche corsi di specializzazione per gli addetti ai lavori, formazione e servizi di consulenza per le aziende,

«Pensi che abbiamo an-

## DIECI ANNI DI HI-TECH

Il 9 maggio a Rivalta Scrivia saranno inaugurati i nuovi laboratori. Tra i fondatori nel 1998 le famiglie Guala e Ghisolfi

che una macchina per la creazione rapida di un prototipo - continua Pier Giacomo Guala - che ci permette di disegnare al computer, grazie a programmi come il Cad, nuovi progetti e di realizzarli immediatamente in tre dimensioni».

Il gruppo Guala, attivo appunto nel business della plastica e della meccanica, conta sei società principali, per un fatturato complessivo di 230 milioni di euro: Guala Dispensing (spruzzatori), Guala Pack (sacchetti), Guala Seal (tappi per vino), Robino & Galandrino (meccanica), Bisio Progetti (tappi per liquori e dispenser per dentriferici) e Safta (packaging flessibile). In Borsa è invece quotata Guala Closures, di cui la famiglia è azionista di minoranza con il 6 per cento.

daniele.lepido@ilsole24ore.com